

## Giornate Gentiliane del Centenario 2008

San Ginesio, 11-12-13 settembre

*L'eredità di un classico della teoria internazionale moderna nel quarto centenario della morte*

Dal 7 settembre iniziavano a confluire a San Ginesio i numerosi congressisti e visitatori, desiderosi di conoscere una regione e un territorio abitualmente al di fuori dei circuiti classici, ma sorprendentemente ricco di beni culturali e scorci paesaggistici di rara suggestione. Un gruppetto di giovani sanginesini arruolati dal Centro Studi si è presa cura di loro, mentre fervevano i preparativi per allestire le varie sedi in cui erano dislocate le sessioni delle Giornate Gentiliane del Centenario e le iniziative a latere 'NonSoloStudi', cioè momenti di carattere squisitamente celebrativo, direttamente ispirati all'occasione del Centenario. Queste prevedevano, diluite nei tre giorni, la mostra fotografica, *Alberico Gentili nell'obiettivo di Roberto Dell'Orso*, con immagini del monumento ad Alberico Gentili e di figure iconiche connesse, originalmente interpretate in stile surreale; una conferenza del prof. Luigi Lacchè su la 'riscoperta' di Alberico Gentili sullo sfondo dell'ambito culturale maceratese post-risorgimentale; l'Oratorio "La forma delle ombre", il concerto per coro, orchestra, baritono, bandoneon e voce recitante di Roberto e Hector Ulyses Passarella, eseguito dagli autori, accompagnati dalla Corale 'Giulio Bonagiunta da Sanginesio'; il concerto in piazza della storica Banda 'Città di Sanginesio'; la 'maratona' di pubblica lettura di brani scelti e introdotti da Filippo Mignini, Donato Caporalini e Diego Panizza da *Il diritto di guerra*, nell'interpretazione dell'attore Luca Bastianello; e infine la festa della comunità di San Ginesio per la chiusura dei festeggiamenti ad Alberico Gentili, con l'apertura in piazza di un banco postale speciale per l'emissione e l'annullo del bellissimo francobollo 'Alberico Gentili' e relativi prodotti postali, e con la cena di specialità cucinate dai ristoratori locali ed offerta dal Centro Studi a tutti gli ospiti e a tutti i cittadini che avevano collaborato alla 'messa in scena' del Centenario, con tamburi, chiarine, danze e costumi delle tradizioni storiche sanginesine. Il tutto per rendere memorabile l'evento e far penetrare nel cuore della comunità l'immagine del concittadino Alberico Gentili.

Un particolare significato rivestiva il solenne conferimento della Cittadinanza Onoraria di San Ginesio che l'Amministrazione comunale conferiva, per particolari meriti acquisiti negli studi gentiliani, agli illustri accademici Peter Haggemacher di Ginevra, Giovanni Minnucci di Siena, Diego Quaglioni di Trento, Alain Wijffels di Leida e Lovanio, e all'avv. Pietro Nencini. La cerimonia si riannodava simbolicamente alla tradizione inaugurata nel 1875 con la Cittadinanza Onoraria conferita a Sir Thomas Erskine Holland, Chichele Professor of International Law and Diplomacy dell'Università di Oxford, ad Aurelio Saffi dell'Università di Bologna, e rinnovata in tempi recenti da quelle attribuite, nel 2002, al prof. Diego Panizza dell'Università di Padova e, nel 2004, all'Emeritus Regius Professor of Civil Law di Oxford, Tony M. Honoré.

Giovedì mattina un sole splendente annegava i timori della vigilia dominando il cielo azzurro che si allungava terso dai Sibillini al mare Adriatico. I febbrili preparativi dei giorni precedenti erano terminati, lasciando il posto ad una aspettativa densa di emozione. Il team dei giovani che gravitano intorno al Centro Internazionale di Studi Gentiliani era pronto alla reception del Convegno, nel foyer del Teatro comunale. Cartelline, badge, pubblicazioni, schede, tutto era pronto, anche la piccola colazione predisposta per gli ospiti in arrivo in questa giornata di apertura. La luce tenue delle appliques filtrava attraverso i pesanti tendaggi di velluto rosso, lasciando intravedere lacerti della San Ginesio ottocentesca, quella stessa della 'riscoperta' della grandezza di Alberico Gentili, dipinta sul fondale del palcoscenico.

Non è questa la sede abituale delle Giornate Gentiliane, ma l'occasione imponeva questa pompa. Stava per aprirsi ufficialmente il convegno, cioè la parte propriamente scientifica delle celebrazioni, questa volta contrassegnate da un evento di portata epocale, all'altezza di un'occasione storica come il centenario, cioè la presentazione al pubblico dell'edizione italiana dell'opera maggiore di Alberico Gentili, il classico *De iure belli*, 'Il diritto di guerra' (Milano

2008), pubblicata con l'introduzione di Diego Quaglioni, su traduzione di Pietro Nencini, e apparato di note a cura di Giuliano Marchetto e Christian Zendri.

L'impresa è il frutto di un lungo e immane lavoro coordinato dal Prof. Diego Quaglioni, studioso e specialista di fama internazionale come autore di edizioni critiche. La portata scientifica è legata essenzialmente alle nuove opportunità interpretative che conseguono al lavoro di decifrazione delle fonti marginali, rimediando così alle deficienze che tuttora gravano sulle edizioni precedenti, inglese (1877), americana (1933 e successive riedizioni anastatiche) e brasiliana (2005). Per rendere l'idea, si potrebbe dire con un'immagine che lo scrittoio e la biblioteca di Gentili risultano così compiutamente riprodotti e idealmente visibili. Più ovviamente ancora, l'impresa rappresenta un passo miliare dal punto di vista della più larga cultura pubblica, in quanto finalmente rende direttamente accessibile e godibile in un italiano agile e familiare tutta la ricchezza culturale e la brillantezza stilistica dell'originale.

Oltre a questa specialissima sessione, la parte scientifica del programma prevedeva ancora tre distinte sessioni di lavoro - 'Aspetti storico-intellettuali dell'opera di Alberico Gentili', 'Aspetti storico-giuridici dell'opera di Alberico Gentili', 'Aspetti internazionalistici dell'opera di Alberico Gentili' - secondo uno schema che rispecchia la varietà delle competenze disciplinari che oggi convergono sul Nostro: oltre ai giuristi internazionalisti, sono all'opera storici intellettuali, storici del diritto, storici del pensiero politico e politologi internazionalisti. Tra le tematiche trattate, speciale menzione merita lo studio su 'Gli stampatori di Alberico Gentili', presentato dal Prof. Ian Maclean dell'All Souls College di Oxford, uno studio che, attraverso la stampa e il mercato librario, mira a ricostruire il sistema di disseminazione delle idee in rapporto alle affiliazioni religiose, ideologiche e intellettuali nell'Europa di fine Cinquecento. Di tipo storico-intellettuale è pure il contributo di uno degli studiosi più importanti e originali di Gentili, il Prof. James W. Binns dell'Università di York, il quale con il suo 'Law and Poetry' dà conto della figura di Gentili come intellettuale umanista, mettendo in risalto la straordinaria *envergure* culturale che caratterizzava i giuristi del tempo. La conferenza 'Celebrato come una gloria nazionale' tenuta dal Prof. Luigi Lacchè dell'Università di Macerata sulla 'riscoperta' ottocentesca di Alberico Gentili nell'Ateneo maceratese offre un brillante scorcio di storia culturale imperniato sulla 'fortuna' di Gentili nella sua terra natale e nell'Italia risorgimentale, senza trascurare il più ampio panorama europeo che fece da contorno alla vicenda. Davvero esaltante questa prima Giornata che, per generosa condivisione dell'Amministrazione comunale, si svolge nel pomeriggio all'interno della Pinacoteca antica, in mezzo ad opere pittoriche di grande valore, che testimoniano il grande passato del luogo natale di Alberico Gentili.

A Gentili come giurista romanista è dedicato invece il saggio del Prof. Richard Helmholz dell'Università di Chicago, che con il suo 'Alberico Gentili and Renaissance Legal Education in England' studia, sulla base inedita degli appunti manoscritti delle lezioni, il ruolo propulsivo che Gentili ha avuto nel rinnovare l'insegnamento e la pratica del diritto civile in Inghilterra. Altri importanti contributi sono quelli sui manoscritti gentiliani della Bodleian Library del Prof. Alain Wijffels di Leida, sulla ricezione di Gentili in Germania (Dott.ssa Bianchin dell'Università di Trento), sul ruolo di Gentili nel trapasso da classicità a modernità (Prof.ssa Storti dell'Università Statale di Milano), sulla posizione di Gentili circa la legittimità dell'arte teatrale (Prof.ssa Maria Rosa Di Simone dell'Università di Roma2- 'Tor Vergata'), sulla questione dell'influenza di Pietrino Belli su Gentili (Prof. Gaurier dell'Università di Nantes).

Nella quinta sessione del convegno, due professori di scienza politica, Richard Langhorne, co-director della Division of Global Affairs della Rutgers di Newark-NJ e Richard Mansbach dell'Università di Stato dello Iowa, illustrano le singolari similarità della struttura d'ordine del mondo internazionale nell'età di Gentili e in quella di oggi, il primo rispetto al tema della diplomazia, 'Alberico Gentili on Diplomacy', il secondo rispetto alla guerra, 'War and Crime: From Gentili and Westphalia to the Post-Westphalian World'. In collegamento con questo tipo di analisi e in omaggio alla nuovissima traduzione italiana del *De Iure Belli*, il Prof. Diego Panizza dell'Università di Padova interviene presentando il suo più recente studio su Gentili dal titolo 'I valori fondanti della *respublica magna* nel *De Iure Belli*', focalizzato sul ruolo del cosmopolitismo nella sua visione dell'ordine internazionale. Del pensiero di Gentili in tema di 'diritto della pace' si occupa un illustre studioso di Grozio, e veterano degli studi gentiliani, il Prof. Peter Haggenmacher dell'HEID di Ginevra.

Le sessioni degli Storici e degli Internazionalisti si svolgono nella sede tradizionale dell'Auditorium di S. Agostino, alla presenza del Presidente del Comitato Nazionale Alberico Gentili, SE Giuseppe Balboni Acqua e del President del Trinity College di Oxford, l'ex Ambasciatore del Regno Unito in Italia, Sir Ivor Roberts, in rappresentanza simbolica dello speciale legame 'Sanginesio-Oxford', rinsaldato nello scorso

giugno con l'indimenticabile 'Gentili Commemoration' di Oxford e Londra, organizzata anche dall'Ambasciatore Sir Ivor Roberts.

Così strutturato ed animato, in un intreccio alternato di emozionante dibattito di idee e ideali e di momenti comunitari di memoria storica e di festosa convivialità, si sono consumati tre giorni intensi dedicati ad un evento che segna uno dei punti più alti dell'intero Centenario 2008, e che è stato solennizzato dall'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana.

*Pepe Ragoni*